

CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 NOVEMBRE 2009
SINTESI GIORNALISTICA DELLA SEDUTA
(IL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA E' AGLI ATTI DELLA
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE)

Il Consiglio Comunale, presieduto da Leonardo Impegno, si è riunito oggi nella Sala dei Baroni al Maschio Angioino, alla presenza di 38 consiglieri. Era presente anche il generale Francesco Tarricone, comandante delle forze operative di difesa dell'Italia centro-meridionale, Sicilia e Sardegna.

Appello iniziale:

Sindaco: Rosa Iervolino Russo: presente;

Alvino Federico: assente;

Ambrosino Raffaele: presente;

Anniciello Mariano: presente;

Benincasa Fabio: presente;

Borriello Antonio: presente;

Borriello Ciro: presente;

Caccavale Erasmo: assente;

Carbone Gennaro: assente;

Carotenuto Raffaele: presente;

Centanni Gennaro: presente;

Cigliano Dario: assente;

Cilenti Saverio: presente;

De Masi Roberto: presente;

De Simone Achille: presente;

D'Esposito Mario: presente;

Di Marzio Emilio: presente;

Fellico Antonio: presente;

Fiola Ciro: presente;

Fucito Alessandro: presente;

Funaro Antonio: presente;

Galiero Salvatore: assente;

Giordano Alfredo: presente;

Giudice Rosario: presente;

Guerriero Salvatore: presente;

Impegno Leonardo: presente;

Lamura Carlo: assente;

Lanzotti Stanislao: assente;

Lucci Enrico: assente;

Lupo Vito: presente;

Malvano Mariano: assente;

Mansueto Marco: assente;

Mastranzo Pietro: assente;

Matacena Maurizio: presente;

Migliaccio Carlo: assente;

Minisci Francesco: presente;

Minopoli Umberto: assente;

Monaco Ciro: assente;

Montemarano Emilio: assente;

Moretto Vincenzo: presente;

Moxedano Francesco: presente;

Nicodemo Francesco: presente;

Palladino Giovanni: presente;

Palmieri Domenico: assente;

Palomba Stefano: assente;
Parisi Salvatore: presente;
Renzullo Claudio: presente;
Russo Vincenzo: presente;
Sannino Gaetano: presente;
Sannino Pasquale: assente;
Santoro Andrea: presente;
Scala Raffaele: presente;
Schifone Luciano: assente;
Signoriello Ciro: presente;
Simeone Carmine: assente;
Varriale Ciro: presente;
Varriale Salvatore: assente;
Venanzoni Diego: presente;
Verde Francesco: assente;
Vitobello Francesco: assente;
Zimbaldi Luigi: presente;

Subito dopo l'appello, il Presidente ha dato la parola al consigliere Moretto che ha commemorato, alla presenza dei familiari, il sergente maggiore Roberto Valente, caduto a Kabul lo scorso settembre.

“Grazie Presidente, grazie signor Sindaco per l'onore che mi date di commemorare, anche se brevemente, il nostro concittadino Roberto Valente. Roberto Valente, ormai, è entrato nei cuori di tutti i napoletani e di tutti gli italiani. Tutti conoscono la sua storia, per cui non la cito, perché è a conoscenza di tutti e tutti hanno partecipato al dolore della famiglia, ma non soltanto al dolore della famiglia, al dolore dell'Italia, perché insieme agli altri eroi e a tanti altri eroi che hanno donato la propria vita, voglio ricordare anche un altro concittadino che abbiamo commemorato - e che il Consiglio Comunale ha già approvato per dedicargli una strada, preferibilmente nel cuore del quartiere, così come nel cuore del quartiere di Fuorigrotta, il Consiglio Comunale dedicherà una strada a Roberto Valente - il nostro eroe Antonio Petrucci, un altro giovane di 25 anni. Lasciare questa terra in modo così eroico, almeno per quanto riguarda chi crede ed è un cattolico come lo sono io, lascia sicuramente un dolore immenso in ognuno di noi, ma ci dà una speranza enorme, una speranza che nasce dal ricordo. Ecco, il fatto di commemorarlo stamattina in quest'Aula il nostro eroe Roberto Valente, ci riporta alla mente sì la tragedia che ha colpito la nostra città, la nostra Nazione e principalmente la sua famiglia. In quest'Aula vi è la mamma, una mamma che sicuramente come tante altre mamme non pensano mai che un proprio figlio possa lasciare prima la terra, la vita; c'è la moglie che ha dedicato a Roberto, come abbiamo letto in questi giorni, l'ultima lettera, l'ho letta su Roma e non mi vergogno nel dire che nel leggerla ci ho pianto. Ci ho pianto perché c'era non tanto solo il dolore che questa giovane donna scriveva in quelle righe sul giornale Roma, ma le faceva piacere, e questo è quello che non dobbiamo mai dimenticare, la consapevolezza che questa morte non aveva colpito solo la sua famiglia, ma ha colpito realmente tutti i napoletani.

Ed ha la consapevolezza questa giovane madre e moglie che il ricordo di Roberto resterà indelebile nel cuore di ognuno di noi e della nostra città e anche quando noi non ci saremo quella lapide sulla strada che andremo a porre, spero al più presto, resterà il segno indelebile come la pietra miliare al ricordo del sacrificio che ha fatto suo marito. Ed è consapevole anche del compito che la circostanza le ha assegnato; quello di portare

avanti, di crescere il dono dell'amore che Roberto le ha lasciato, una grande responsabilità. Io mi auguro che le Istituzioni, come so che già hanno fatto, la disponibilità del Sindaco non soltanto nella figura di Sindaco, ma nella figura di mamma e anche di moglie è stata vicina alla famiglia in quest'aula, è onore la disponibilità anche di risolvere forse un problema quotidiano, si è messa a disposizione. Io mi auguro, ecco, che questo impegno possa continuare, posso continuare per lasciare il segno del significato del sacrificio di Roberto Valente, che non stava in guerra per ammazzare qualcuno, ma stava in guerra per difendere la libertà, per dare a un popolo una dignità di essere uomini liberi, come tanti altri nostri ragazzi che vanno in guerra di pace. E questo va sottolineato, che non è una scelta, come qualcuno ha scritto sui giornali, semplicemente per guadagnare un posto di lavoro, guadagnare uno stipendio, è una scelta consapevole, è una scelta non soltanto di vita, ma una scelta di sentimenti, di amore per la propria patria, e Roberto Valente e tanti altri ragazzi lo hanno dimostrato. Lo hanno dimostrato dando la propria vita; questo debba essere di esempio a tutti noi e alle nuove generazioni, grazie".

Subito dopo è intervenuta il Sindaco Rosa Russo Iervolino.

"E' stato detto molto bene dal Presidente Moretto che Roberto Valente rimane, rimarrà nel cuore dei napoletani e non soltanto dei napoletani. Però, anche se questa è una commemorazione, io vorrei che la vivessimo tutti insieme, mi riferisco in particolare alla famiglia, a mamma Lucia, a Stefania, la vivessimo come una festa della gratitudine, e chiedo scusa se uso la parola festa, ma so di poterla usare perché so che nel loro cuore, se il dolore è immenso, più grande ancora è la consapevolezza di quello che Roberto ha significato per la sua città e per tutta l'Italia. Festa della gratitudine, perché? Innanzitutto a Roberto, e naturalmente a sua madre, perché un ragazzo non cresce mai con una certa radicata impostazione di valori se qualcuno non ha contribuito a mettere questi valori nel suo cuore. Perché è raro vedere in un ragazzo così giovane una serie di missioni e tutte missioni di pace: l'Albania, la Bosnia Erzegovina, l'Afghanistan, è raro vedere tanti riconoscimenti di merito che il ragazzo aveva avuto. E una cosa, poi, mi ha toccato particolarmente, lo dico al Generale Tarricone, perché poi il terzo ringraziamento andrà a loro, alle nostre Forze Armate; io ho parlato a lungo con Ferdinando Buono, il nostro ragazzo ferito, e mi ha raccontato molto non del Roberto eroe che noi abbiamo conosciuto, ma del Roberto di tutti i giorni, del Roberto che si svegliava la mattina sempre teso a fare il proprio dovere, del Roberto che cercava in tutti i modi di, appunto, aiutare la popolazione locale, del Roberto che si faceva carico dei problemi, delle ansie, delle angosce dei propri familiari. Quindi un ragazzo generoso, un ragazzo moderno, un ragazzo legato, però, a valori antichi, a valori che hanno fatto grande il nostro Paese senza retorica e devono continuare a farlo grande. Stefania, mi ha colpito moltissimo il ricordino che voi ci avete mandato, cioè la figura di Stefania, di Roberto e del bimbo in braccio, di Simone in controluce e, sopra, appunto il suo ricordo, la famiglia, quindi, come momento di incoraggiamento. E allora gratitudine a Roberto per come era, gratitudine alla famiglia per come l'ha fatto essere, gratitudine all'Esercito e al Generale Tarricone. Normalmente queste cerimonie sono cerimonie diciamo così intime, non invitiamo mai autorità, sempre e soltanto il Consiglio Comunale con una famiglia della vittima, però, nel caso suo, abbiamo voluto invitarla perché lei si è dimostrato, e attraverso di lei i colleghi di Roberto, i suoi superiori, hanno dimostrato un affetto e un dolore che ha meritato di essere annoverato,

valorizzato, come quello della famiglia. Quindi voi siete stati capaci di essere la famiglia di Roberto, la famiglia di tanti altri Roberti che sono educati al senso del rispetto degli altri, al senso del dovere, al senso dell'obbedienza, al senso dell'impegno fino all'impossibile per la pace. E allora la città non può che raccogliersi in un momento, appunto, ricco di gratitudine e ricco anche, perché no, di speranza. È stato detto che si sta lavorando per, appunto, intestare a Roberto, adesso vedremo se la Piazza o una strada adiacente a via Diocleziano di modo che lui possa in qualche modo tornare a casa, di modo che lui possa appunto continuare ad essere di esempio per i giovani per vivevano intorno a lui. Voi sapete che esiste una norma che prevede che trascorrono dieci anni dalla morte per intestare una strada, salvo casi eccezioni, ma appunto il Consiglio Comunale e la Commissione toponomastica hanno ritenuto che questo sia un caso assolutamente eccezionale e quindi, signor Generale, tra poco vivremo anche il momento emozionante della scoperta della lapide con il nome di Roberto. Così come voglio dirlo a Stefania, anche al cimitero se ne sta occupando il Vice Sindaco; le difficoltà di spazio sono difficoltà di tutti i cittadini napoletani, ma certamente Napoli non dimenticherà di avere un debito di gratitudine particolarissimo verso questo suo figlio. Ed allora al ricordo affettuoso di Roberto noi uniamo la condivisione più profonda, una condivisione che non cesserà del vostro dolore e del dolore di ognuno e del dolore della vostra famiglia, e appunto, avremo sempre presente quanto, in termini di esempio, come persona che ha adempiuto il dovere fino in fondo, persona che ha amato la sua Patria, persona che ha onorato appunto il suo Paese, in quanto di gratitudine noi dobbiamo a Roberto e attraverso di lui, a voi tutti". Al termine dell'intervento del Sindaco, un lungo applauso ha salutato il ricordo di Roberto. Subito dopo il consigliere Funaro ha ricordato anche i cinque avieri vittime di un tragico incidente durante un volo di addestramento a Pisa: Salvatore Bidello, Bruno Cavezzana, Gianluca Minichino, Maurizio Ton e Gianluca Larice. Il Presidente Impegno si è associato a nome dell'intero Consiglio Comunale, particolarmente vicino a Gianluca Minichino di Fuorigrotta e Salvatore Bidello di Sorrento. " In questo Consiglio - ha aggiunto Impegno - più volte abbiamo rivolto il ricordo a valorosi militari italiani caduti perché impegnati in missioni di pace all'estero, in scenari di guerra. Anche Gianluca e Salvatore erano stati all'estero, insieme avevano fatto parte di missioni in Afganistan, anche se il loro sacrificio è avvenuto in un contesto diverso, in un drammatico incidente in patria". L'Aula ha, quindi, osservato un minuto di raccoglimento.

I lavori sono poi proseguiti con l'esame di un ordine del giorno sulla modifica statutaria dell'articolo 37° illustrato dal suo proponente, il consigliere Fucito, che ha anche annunciato la presentazione di un emendamento integrativo a sua firma. E' quindi intervenuto il consigliere Funaro che ha criticato, sul piano procedurale, l'approvazione, nella precedente seduta consiliare, di un emendamento alla modifica statutaria ed ha proposto che la delibera consiliare di modifica relativa all'art.37 venisse ritirata e, successivamente, riproposta senza quell'emendamento. Dopo la richiesta di verifica del numero legale avanzata dal consigliere Alvino, presenti 26 consiglieri, il Presidente Impegno ha sciolto la seduta per mancanza di numero legale.

Sindaco: Rosa Iervolino Russo: presente;
Alvino Federico: assente;
Ambrosino Raffaele: assente;
Anniciello Mariano: presente;
Benincasa Fabio: presente;

Borriello Antonio: presente;
Borriello Ciro: presente;
Caccavale Erasmo: assente;
Carbone Gennaro: assente;
Carotenuto Raffaele: presente;
Centanni Gennaro: presente;
Cigliano Dario: assente;
Cilenti Saverio: presente;
De Masi Roberto: assente;
De Simone Achille: presente;
D'Esposito Mario: presente;
Di Marzio Emilio: presente;
Fellico Antonio: presente;
Fiola Ciro: presente;
Fucito Alessandro: presente;
Funaro Antonio: presente;
Galiero Salvatore: assente;
Giordano Alfredo: presente;
Giudice Rosario: assente;
Guerriero Salvatore: presente;
Impegno Leonardo: presente;
Lamura Carlo: assente;
Lanzotti Stanislao: assente;
Lucci Enrico: assente;
Lupo Vito: presente;
Malvano Mariano: assente;
Mansueto Marco: assente;
Mastranzo Pietro: assente;
Matacena Maurizio: assente;
Migliaccio Carlo: assente;
Minisci Francesco: presente;
Minopoli Umberto: assente;
Monaco Ciro: assente;
Montemarano Emilio: assente;
Moretto Vincenzo: assente;
Moxedano Francesco: assente;
Nicodemo Francesco: assente;
Palladino Giovanni: presente;
Palmieri Domenico: assente;
Palomba Stefano: assente;
Parisi Salvatore: presente;
Renzullo Claudio: assente;
Russo Vincenzo: presente;
Sannino Gaetano: presente;
Sannino Pasquale: assente;
Santoro Andrea: assente;
Scala Raffaele: presente;
Schifone Luciano: assente;
Signoriello Ciro: assente;
Simeone Carmine: assente;
Varriale Ciro: assente;
Varriale Salvatore: assente;
Venanzoni Diego: assente;
Verde Francesco: assente;
Vitobello Francesco: assente;
Zimbaldi Luigi: presente